



**AZIONE
CATTOLICA
ITALIANA**

AZIONE CATTOLICA DEI RAGAZZI



Shemà

ESPERIENZE DI ASCOLTO
DELLA **PAROLA DI DIO**
PER I BAMBINI E I RAGAZZI



Sussidio per gli Educatori



PRESENTAZIONE

«Per raggiungere il cuore delle persone dobbiamo agire: l'amore si dimostra coi fatti»

Madre Teresa di Calcutta

Il sussidio Shemà si inserisce all'interno del cammino annuale per offrire ai bambini e ragazzi la cura di una spiritualità feconda che si nutre della Parola per seminare nella quotidianità la ricchezza dei propri talenti. La fede personale è alimentata dalla relazione con Dio e dall'autentica condivisione con i fratelli: in questa dinamica fiduciale si radica la dimensione missionaria della vita dei ragazzi, chiamati a seguire il Maestro lungo la via dell'amore reciproco. La proposta si articola in tre occasioni di incontro con la Parola rivolte ai bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni: la lectio divina sul brano biblico che accompagna l'Ac durante l'anno associativo (Betania), il ritiro spirituale in Avvento (Al pozzo di Sicar) e gli esercizi spirituali durante la Quaresima (Tabor). Ci piace poter dire a ciascun bambino e ragazzo che la Parola di Dio allena il cuore alla fraternità e rende ciascuno capace di grandi cose.

LA STRUTTURA

Il sussidio è così articolato in due parti:

nella prima parte sono presentate le scelte di metodo che l'Ac compie nell'avvicinare i bambini e i ragazzi alla parola di Dio;

nella seconda parte sono raccolte le tre esperienze che accompagnano e sostanziano il cammino formativo annuale:

Betania lectio divina sul brano biblico dell'anno, che invita a scoprire che conoscere il Signore consiste in un atto di fiducia reciproca;

Al pozzo di Sicar ritiro spirituale di Avvento, che accompagna i bambini e i ragazzi, con l'aiuto di Maria ed Elisabetta, a riscoprire la novità che porta alle loro vite l'incontro con il Salvatore;

Tabor ritiro spirituale di Quaresima, che fa comprendere a bambini e ragazzi, sull'esempio di Zaccheo, quanto l'incontro con Gesù possa sorprendere e cambiare le loro vite.

Shemà completa il cammino dell'anno che l'Ac propone. La cura degli ambienti in cui si svolgono i vari momenti, la scelta dei linguaggi giusti, il tempo donato da ciascun educatore all'ascolto e alla meditazione personale della Parola sono elementi indispensabili affinché le esperienze offerte tocchino le corde del cuore dei bambini e dei ragazzi.

Accompagnare i bambini e i ragazzi nel cammino di sequela del Signore Gesù è l'avventura bella dell'essere educatori. Consapevoli che "stare con il Signore" è il primo vero passo del discepolo-missionario, affidiamo i piccoli all'azione creativa della Parola di Dio, che chiama a vivere in pienezza la propria vita.

Buon cammino!

I BAMBINI E I RAGAZZI INCONTRANO LA PAROLA DI DIO

Il cammino del gruppo Acr è l'occasione buona attraverso cui i bambini e ragazzi sono accompagnati a fare sintesi tra il Vangelo e la vita. I piccoli sono chiamati dal Signore a mettersi in cammino dietro a Lui. Stare con Gesù è l'esperienza del discepolo, che sceglie la vita come luogo dove far risuonare la Parola che rinnova e costituisce apostoli, mandati a diffondere la buona notizia tra gli uomini. In questo cammino, diventa particolarmente importante offrire ai bambini e ai ragazzi l'occasione per incontrare la Parola di Dio con regolarità, per maturare lo stile del discepolo-missionario chiamato a servire sull'esempio del Maestro.

L'esperienza di relazione vissuta dai bambini con Dio è autentica, così come autentici sono l'ascolto e la comprensione della Parola di cui – seppur con le caratteristiche dell'età e le coordinate dell'infanzia – sono capaci. Si tratta di accompagnarli quindi, attraverso scelte adeguate, ad appropriarsi della dinamica che è alla base di una relazione solida con la Parola di Dio nella vita cristiana: l'ascolto, l'interiorizzazione, l'interpretazione e la conversione. Sono processi assimilabili ai gradi principali della lectio divina che ha aiutato la Chiesa fin dai primi secoli a nutrirsi della Parola, e che l'Acr ha provato a tradurre nei quattro passaggi che guidano tutte e tre le proposte presenti in questo sussidio:

cosa dice la Parola;

cosa dice a me;

cosa dico io;

la regola di vita.

COSA DICE LA PAROLA?

È il primo passo con cui i bambini e i ragazzi si accostano alla Parola. È necessario creare un clima di ascolto e far comprendere come il silenzio sia importante per cogliere il messaggio di Gesù. L'introduzione al brano attraverso una proposta di ambientazione consente ai bambini e ai ragazzi di prendere gradualmente consapevolezza dell'eccezionalità di quest'incontro, facilitando la successiva lettura del brano e la comprensione del significato dello stesso.

Entro nel contesto

È il momento in cui i bambini e i ragazzi sono chiamati ad entrare nel brano attraverso la riproduzione di alcuni elementi dei luoghi (o dei temi) narrati nel Vangelo, provando ad immaginare dove e come si sono svolti gli eventi che si apprestano a leggere. Una semplice attività li aiuta a capire il significato profondo di alcuni elementi fondamentali per la comprensione del brano biblico scelto. L'ambientazione deve poi coinvolgere tutti i sensi (udito, odorato, vista...) e aiutare i bambini e i ragazzi a immedesimarsi nel racconto.

Ascolto - Leggo

È il momento in cui il brano viene proclamato; i bambini e i ragazzi devono essere aiutati a proiettare loro stessi nella scena. Si tratta di stimolarli ad usare la categoria del vedere/immaginare, di accompagnarli in un ascolto profondo ed attento che non trascuri i particolari. Il libro della Parola deve



essere posto al centro dell'attenzione, introdotto con solennità (accensione di una lampada, invocazione allo Spirito...). La lettura poi può avvenire a più voci, mantenendo sempre uno stile che ne comunichi l'importanza.

Capisco

È il momento di contestualizzare il brano, di entrare in esso: quali sono le azioni che vengono compiute? Chi le compie? Dove? Qual è il tempo in cui si svolge il brano? È importante sottolineare i soggetti, i verbi, quale rapporto ha Gesù con gli altri personaggi del brano, come questi interagiscono tra loro.

27 Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarèa di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: "Chi dice la gente che io sia?". 28 Ed essi gli risposero: "Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti". 29 Ma egli replicò: "E voi chi dite che io sia?". Pietro gli rispose: "Tu sei il

È essenziale aiutare i bambini e i ragazzi a calarsi nella situazione in cui quella Parola è stata annunciata, provando a rivivere quel momento di annuncio a partire dalla loro vita. Questo passaggio permette di far venir fuori le logiche, le abitudini, i diversi modi di vedere le cose, per poterli rileggere alla luce della Parola.

COSA DICE A ME?

Il Signore ci parla attraverso la sua Parola. Ciascuno può chiedersi allora: cosa Gesù vuol dire alla mia vita con questo brano? Che indicazioni mi dà? I bambini e i ragazzi sono invitati ad accostarsi al brano personalmente, nel silenzio, per rintracciare quali elementi la Parola suggerisce per una conversione profonda della propria vita. Alcune provocazioni loro affidate e opportunamente commisurate possono sostenerne e stimolarne la riflessione.

COSA DICO IO?

A ciascuno Dio rivela una verità per la sua vita. Condividere significa manifestare, con semplicità di cuore, la risonanza interiore che ha avuto la Parola ascoltata-meditata-pregata personalmente. La condivisione di ciò che personalmente il Signore ha comunicato contribuisce a edificare tutta la comunità e a maturare un atteggiamento di sincera accoglienza reciproca con la convinzione che l'altro può illuminarmi, può aiutarmi a comprendere maggiormente il significato di quella Parola. Dopo l'ascolto è il momento della risposta: nella preghiera i bambini e i ragazzi esprimono tutto ciò che sta loro a cuore e che Gesù ha suggerito durante il tempo di meditazione. Questo momento si conclude con un impegno personale e di gruppo a cui restare fedeli.

PER UNA REGOLA DI VITA

Questo strumento si propone di aiutare i bambini e i ragazzi a costruire sempre meglio la propria regola di vita. Già il sussidio del campo scuola contiene questa attenzione che lo strumento Tutto in regola concretizza attraverso otto verbi. Andare, vedere, seguire, restare, ascoltare, rendere grazie, cercare, prendersi cura tracciano infatti una strada per aiutare i bambini e i ragazzi a leggere la propria esistenza a partire dalla Parola ascoltata nella vita della Chiesa, ad alimentare la relazione con Cristo sviluppando la propria interiorità, a crescere nella capacità di stare con se stessi, con gli altri e con Dio.



Non si tratta di dare delle regole, ma di «assumere un progetto di vita cristiana che ne esprima le intenzioni profonde; per questo ha bisogno di essere radicata e alimentata dalla Parola» (da Perché sia Formato Cristo in voi, Progetto Formativo dell’Azione Cattolica Italiana, AVE 2020). Le semplici domande poste alla fine di ogni proposta facilitano i bambini e i ragazzi nella sintesi del percorso fatto spingendo a rilanciare nella vita quotidiana gli atteggiamenti da custodire.

ALCUNE ATTENZIONI PER UN’ESPERIENZA SIGNIFICATIVA

Il luogo

È necessario creare un’ambientazione che aiuti i bambini e i ragazzi ad entrare “dentro” il brano, nel tempo di Gesù, nei luoghi percorsi da lui. Bisogna insomma garantire un contesto in cui i ragazzi possano sentirsi a loro agio, sottratti a possibili ed inutili distrazioni. Qualora l’esperienza venga vissuta nella consueta stanza in cui si svolge l’incontro Acr è bene prepararla e connotarla diversamente.

Il materiale

È importante fare in modo che i bambini e i ragazzi abbiano con sé la propria bibbia oltre al programma dettagliato dell’iniziativa. In mancanza, si mettano a disposizione alcuni vangeli o – al limite – fotocopie con il testo della Scrittura. A ciascuno siano poi dati fogli, matite e pennarelli per scrivere riflessioni e sottolineare parole.

Il silenzio

È preferibile limitare al minimo le distrazioni possibili; si invitano perciò i partecipanti a lasciare in una cesta il proprio telefono, l’orologio e tutto ciò che possa distrarli. Gli effetti personali vengono poi riconsegnati al termine dell’incontro.

Il ruolo di chi guida la meditazione

Durante l’esperienza di ascolto della Parola è fondamentale il ruolo di chi guida la meditazione, che sia il sacerdote assistente, l’educatore, una religiosa o un altro laico. Colui che guida, infatti, conduce i bambini e i ragazzi attraverso un itinerario che conosce molto bene; solo così può accompagnare il gruppo a vivere pienamente questo momento. È poi sostanziale anche il compito degli educatori, chiamati ad aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi con semplicità ma anche con verità al testo sacro. È importante che ci sia un buon lavoro d’équipe che coinvolga tutti coloro che devono poi condurre l’incontro. Ciascuno deve sapere bene cosa deve fare e come deve svolgere il suo compito!

I numeri

Pur tenendo conto delle esigenze delle diverse realtà è bene sapere che un numero di partecipanti non troppo alto può aiutare a vivere bene l’esperienza proposta favorendo l’ascolto, la meditazione e un clima disteso nelle relazioni e nella condivisione.



TRE ESPERIENZE POSSIBILI

Tante sarebbero le esperienze fattibili per aiutare i bambini e i ragazzi ad accostarsi alla Parola. In questo sussidio ne vengono proposte tre che possono essere facilmente fruibili. L'intento, al di là dell'itinerario in sé, è quello di provare a tradurre uno stile nell'approccio alla Parola che dovrebbe contraddistinguere tutti gli itinerari formativi e le esperienze proposte dall'Acr.

Gli itinerari proposti possono essere, per i gruppi 12/14 in particolare, l'occasione per condividere con i gruppi giovanissimi un tratto di strada. L'accompagnamento durante i passaggi evolutivi nella vita dei ragazzi passa innanzitutto attraverso esperienze concrete. L'esperienza di intimità con la Parola li aiuta a riscoprire costantemente quel legame fraterno impresso in noi dal gesto creatore di Dio. Ecco l'essenziale perché la vita associativa possa essere davvero «rivolta alla crescita della comunità cristiana nella comunione e nella testimonianza evangelica» (P.F. *Perché sia Formato Cristo in Voi*)

BETANIA

È una lectio divina sull'icona biblica che l'associazione sceglie annualmente per il cammino associativo. Si tratta di un'esperienza da poter vivere nel gruppo durante il normale svolgimento degli incontri settimanali, oppure durante una giornata di ritiro organizzata per i ragazzi o per tutta l'associazione, all'interno di una proposta di più giorni. L'icona biblica che accompagna il cammino dell'anno (Lc 5,1-11) invita i bambini e i ragazzi a scoprire che dall'incontro con Gesù, il Signore, può nascere in noi un atto di fiducia per seguirlo e dare forma alla nostra vita con le Sue parole di salvezza.



AL POZZO DI SICAR

Si tratta di un ritiro spirituale per i ragazzi, un momento di ascolto prolungato della Parola, che prova a coniugare il silenzio e la riflessione personale con la dimensione della condivisione e della fraternità, così da fare esperienza di Dio all'interno di un cammino di fede condiviso. La Parola è il pozzo a cui attingere per cogliere il significato profondo che il Signore vuole dare alla nostra vita. Il tempo pensato per questo ritiro è quello di Avvento/Natale. Maria ed Elisabetta sono le figure che accompagnano i bambini e i ragazzi all'incontro con Gesù aiutandoli a riscoprire la novità che porta la venuta del Messia nelle loro vite.



TABOR

È la proposta di esercizi spirituali rivolti a bambini e ragazzi, con caratteristiche diverse a seconda dell'età. I 12/14 sono invitati a vivere un'esperienza residenziale di due giorni, realizzabile sia a livello parrocchiale che diocesano. Per i bambini e ragazzi dai 3 agli 11 anni, invece, è possibile declinare l'incontro con la Parola all'interno del cammino ordinario del gruppo o nell'ambito di un ritiro di Quaresima. Il Tempo liturgico all'interno del quale è inserita la proposta è l'occasione buona per dedicare un tempo prolungato di conoscenza di se stessi alla luce della Parola di Dio, nella quale sperimentare una iniziazione alla preghiera della Chiesa, vivere momenti di silenzio personale, sempre però nello spirito di una condivisione della Parola, spezzata per tutta la comunità cristiana e non solo per il singolo. Il Tabor è il monte sul quale Cristo si trasfigura. I discepoli contemplanò questa grande realtà prima di tornare all'ordinarietà, rinnovati da un incontro che svela il progetto di Dio su suo Figlio e su ciascuno di loro. Come accaduto a Zaccheo, Gesù passa nella vita dei ragazzi per offrire una nuova possibilità di perdono, per fare esperienza dell'amore di Dio e così affrontare la vita di ogni giorno rinnovati e rafforzati dalla sua presenza, per essere contemplativi.






BETANIA

Lectio divina per bambini e ragazzi
da 3 a 14 anni



Prendi il largo
Lc 5, 1-11



INTRODUZIONE

La lectio divina è l'occasione per presentare ai bambini e ai ragazzi il brano del Vangelo di Luca scelto come icona biblica che accompagna il cammino dell'Associazione, per avvicinarli al nuovo anno associativo e introdurli alle novità che andranno a vivere con i compagni del gruppo, perché sia generativa di un cambiamento nel cuore dei piccoli come nei giovani e negli adulti.

Il brano inizia con Gesù circondato dalla folla attenta ad ascoltarlo. Nel frattempo, arrivano sulla riva due barche di pescatori, che hanno trascorso la notte fuori per pescare, senza ottenere nulla. Questi uomini attirano l'attenzione di Gesù, che sale sulla barca di Simone e inizia a predicare.

Gesù, alla fine della predicazione, chiede ai pescatori di tornare al largo. Nonostante siano stanchi e delusi, essi decidono di credere nella Parola del Maestro e si spingono di nuovo al largo per pescare. La loro fiducia viene ripagata da una pesca miracolosa, ricca e abbondante.

I piccolissimi scoprono l'incontro con il Signore che, come per Simone, accade in un giorno qualunque, dentro la ferialità della vita. I genitori, i nonni e gli zii accompagnano i bambini in questo primo incontro attraverso dei piccoli gesti o momenti di preghiera semplici. In questa giornata, scoprono la gioia che nasce dall'incontro e comprendono che anche loro sono chiamati, come Simone, a portarla a tutti.

I 6/11 vivono questa esperienza di ascolto aprendo il cuore alla relazione con il Signore che sale sulla barca della loro vita e la rinnova. A partire dalle relazioni che vivono quotidianamente, riflettono sulla fiducia che nasce dentro una relazione che si costruisce giorno dopo giorno nell'ascolto e nella conoscenza reciproca: anche loro, ad esempio, fanno fatica a fidarsi subito di chi non conoscono e scelgono più facilmente di giocare con chi conoscono da tempo. Nonostante questo, però, fanno esperienza di nuove amicizie che rinnovano la vita. Anche nel Vangelo l'incontro con il Signore cambia la vita di Simone e la apre all'incontro con gli altri, nella missione ad essere annunciatori del Vangelo.

I 12/14 vivono l'incontro con la Parola riflettendo sui fallimenti e sulla paura di non essere all'altezza, a cui sono particolarmente sensibili durante il periodo della preadolescenza, quando molto di quello che vivono rischia di non soddisfarli mai pienamente. Come i pescatori che pensano di aver fallito perché non sono riusciti a pescare nulla per tutta la notte, l'incontro con il Signore cambia lo sguardo verso la vita restituendo speranza: Simone, infatti, si fida di Gesù e con i suoi compagni sceglie di prendere nuovamente il largo e di gettare le reti «sulla tua parola». Il risultato è una novità: le reti sono piene di pesci e per Simone e i suoi compagni inizia una nuova missione. Anche i ragazzi sentono rivolta a loro la fiducia del Signore, che chiama ciascuno ad andare oltre i fallimenti e si impegnano a prendere il largo e diventare anche loro pescatori di uomini.



ICONA BIBLICA (Lc 5,1-11)

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Sali in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Cosa dice la Parola**ENTRO NEL CONTESTO - ACCOGLIENZA****6/11**

I bambini e i ragazzi vengono accolti in una sala o in uno spazio esterno della parrocchia e si dispongono in fila, uno dietro l'altro. Il gruppo ha a disposizione dell'argilla da modellare, posta su un tavolo di fronte alla fila. I bambini e i ragazzi hanno 30 secondi a testa per costruire il modellino di una barca. Ognuno, a turno, continua il lavoro del compagno precedente, fino allo scadere del tempo. In alternativa, si può sostituire il modellino in argilla con un disegno su un cartellone.

In questo modo, ciascun ragazzo fa esperienza di fiducia nei confronti dei compagni, affidando la propria parte di lavoro a qualcun altro che è chiamato a completarlo. Anche Pietro consegna al Signore tutti gli sforzi e le fatiche di una notte conclusa con le reti vuote e ripone fiducia nelle parole del Maestro per prendere nuovamente il largo.

12/14

I ragazzi sono accolti all'interno di una sala della parrocchia al centro della quale è stata precedentemente posta una grande rete da pesca. All'inizio dell'incontro, la rete è vuota, proprio come quella di Simone dopo la notte trascorsa al largo. La delusione è l'emozione che provano i pescatori tornando a riva, ma anche ai preadolescenti capita di essere delusi da qualcosa o da qualcuno. A ogni ragazzo viene consegnato un biglietto di carta sul quale scrivono ciò che li delude e li appesantisce, per lasciarlo dentro la rete.

ASCOLTO**6/11**

Un educatore proclama il brano, cambiando la posizione del Vangelo in base al contenuto della lettura. Ad esempio, può iniziare la proclamazione al centro del gruppo dei bambini, come Gesù che parla circondato dalla folla, per poi spostarsi in un punto più in alto o vicino al modellino costruito all'inizio, come se fosse salito sulla barca di Simone. La proclamazione è preceduta dal silenzio individuale e dall'invocazione allo Spirito Santo.



12/14

Tutti i ragazzi si siedono intorno alla rete e ascoltano la proclamazione del brano, letto da un educatore. Per aiutare i ragazzi ad entrare nel contesto del brano biblico durante la proclamazione della Parola, si potrebbe suggerire di proiettare su una parete, di fronte alla quale sono disposti i ragazzi, un video delle onde del mare, con l'effetto sonoro caratteristico. La proclamazione è preceduta dal silenzio individuale e dall'invocazione allo Spirito Santo.

Invocazione allo Spirito Santo

Spirito Santo, vieni nel mio cuore,
con la tua potenza attrailo a te.

Concedimi carità con timore,
riscaldami e infiammami del tuo dolcissimo amore,
sì che ogni pena mi paia leggera.

Dolce mio Padre, dolce mio Signore, ora aiutami in ogni mia azione.

Cristo amore, Cristo amore, Cristo amore!

(S. Caterina da Siena)

CAPISCO**6/11**

I bambini evidenziano con due colori diversi:

- come cambia la posizione di Gesù e di Simone nel corso del brano;
- le azioni e le parole di Gesù e di Simone.

12/14

I ragazzi si concentrano sulla figura di Simone: evidenziano le sue azioni e le sue parole e provano a collegare eventuali stati d'animo con tre colori diversi.

Cosa dice a me?**MEDITAZIONE GUIDATA****6/11**

Quante volte ai ragazzi è capitato di avere un'idea su una cosa o una persona e di cambiarla? Perché l'hanno fatto? Sicuramente perché hanno incontrato qualcuno che con la sua presenza li ha convinti a vedere la situazione in modo diverso. Così è accaduto agli apostoli la prima volta che hanno incontrato Gesù: si sono lasciati coinvolgere nel suo progetto d'amore, fiduciosi del fatto che lui voleva il loro bene e la loro felicità. Quell'incontro li ha fatti muovere, perché con Gesù è impossibile stare fermi! Davanti al Signore che sceglie di avere fiducia in lui, Simon Pietro decide di mettersi in gioco, di vivere la sua vita in modo nuovo e di lasciare a terra le reti piene di pesci per seguire il Maestro e diventare 'pescatore di uomini'. Anche i ragazzi oggi possono vivere questa missione, accogliendo la novità di Gesù per la loro vita attraverso gli incontri che vivono ogni giorno.

12/14

Simon Pietro e i suoi compagni pescatori sono molto amareggiati: la loro rete è rimasta vuota tutta la notte. Nel pieno di questo fallimento, nell'ordinarietà della loro vita, la Parola di Gesù li raggiunge come un invito alla speranza. La risposta di Simon Pietro è immediata: «Sulla tua parola getterò le reti». L'abbondanza del pescato dona a Simon Pietro e ai suoi compagni la consapevolezza che da un

fallimento si può ripartire, perché è solo una condizione transitoria quando ci si affida all'azione di Dio. Pietro comprende questo e agisce dando fiducia a Gesù, che per primo si è fidato di lui, nonostante tutto. Anche i ragazzi possono affrontare e superare i loro fallimenti grazie all'autentico ascolto della parola del Signore che li invita a "prendere il largo" per accogliere la chiamata a rinnovare la propria esistenza e diventare così discepoli del Vangelo.

MEDITAZIONE PERSONALE

6/11

I bambini riflettono sulle relazioni dentro le quali sono incoraggiati dalla fiducia degli altri a prendere il largo. Individuano le situazioni in cui qualcuno ha scommesso su di loro, proprio come è successo a Simon Pietro. Attraverso il confronto con la Parola, comprendono che anche loro oggi sono raggiunti dall'invito di Gesù, che si fida di ciascuno.

Per aiutare la riflessione si suggeriscono le seguenti domande:

- **guarda il modellino di barca costruita dal gruppo all'inizio dell'incontro: cosa hai provato nell'affidare ad altri il tuo lavoro e nel ricevere e dover completare il lavoro iniziato da altri?**
- **chi sono le persone di cui ti fidi?**

quali sono stati i momenti in cui qualcuno si è fidato di te, affidandoti un compito importante?

- **immagina Gesù salire oggi sulla tua barca e parlare a te, come a Simone: qual è l'invito che ti senti rivolgere?**

Al termine della riflessione personale, i ragazzi realizzano una barchetta di carta sulla quale riportano la parola di incoraggiamento che sentono rivolta a loro dal Signore.

12/14

I ragazzi riflettono sul coraggio di andare oltre i fallimenti e la paura di essere inadeguati, fidandosi della Parola di Gesù, come è accaduto ai discepoli. Si suggeriscono alcune domande per guidare la riflessione personale:

- **nella rete posta all'interno della stanza sono raccolte le difficoltà di ciascuno: cosa fai quando sei in difficoltà? Con chi parli?**
- **c'è qualcuno che ti ha aiutato a guardare i fallimenti e le paure da una prospettiva diversa e ti ha dato coraggio?**
- **prova a pensare di essere uno dei pescatori incontrati da Gesù: come avresti reagito al posto di Simon Pietro?**
- **cosa vuol dire per te l'invito del Signore a prendere il largo?**

Ai ragazzi viene consegnata la sagoma di remo: da un lato, riportano i nomi di coloro che li aiutano a prendere il largo e ad andare oltre le delusioni, mentre dall'altro lato provano a sintetizzare l'invito che sentono rivolto a loro dal confronto con la Parola.



Cosa dico io

CONDIVISIONE

Terminato il momento di meditazione, i bambini e ragazzi ritornano in cerchio.

I 6/11 si ritrovano in gruppo e raccontano le esperienze di fiducia e i loro protagonisti e quanto emerso dal confronto con la Parola di cui hanno riportato la sintesi sulle barchette di carta. Successivamente, ciascuno posiziona la propria barchetta più o meno lontano dalla Bibbia in base a quanto si sentono incoraggiati a prendere il largo.

I 12/14 si uniscono nel gruppo e condividono quello su cui hanno riflettuto nel momento di meditazione personale. In particolare condividono quello che hanno riportato sulla sagoma a forma di remo e liberamente raccontano un episodio nel quale, con l'aiuto di una delle persone indicate, hanno superato una delusione o una difficoltà.

Per una regola di vita

6/11 - 12/14

I bambini e i ragazzi scrivono la loro regola di vita con il verbo VEDERE: i 6/11 provano a capire come possono vedere con sguardo rinnovato gli altri e se stessi per mettersi in gioco, mentre i 12/14 si impegnano a riconoscere la loro missione nell'invito a prendere il largo che il Signore rivolge a ciascuno di loro e diventare così "pescatori di uomini".

Celebrazione

6/11

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel/Edu: Carissimi, oggi, alla presenza del Signore, vogliamo esprimere la lode del nostro cuore. Diciamo insieme: Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore!

- Grazie, o Dio nostro Padre, per il dono della vita e per tutto ciò che ci circonda.
- Grazie, o Dio nostro Padre, per il dono della comunità di cui facciamo parte.
- Grazie, o Gesù nostro fratello, per il dono della fede e della tua amicizia.
- Grazie, o Gesù nostro fratello, per il dono del battesimo.
- Grazie, o Spirito Santo, per il dono del nostro cammino di Acr.
- Grazie, o Spirito Santo, per tutti coloro che ci aiutano a conoscere e amare Gesù.

Cel/Edu: Signore, nostro Dio, donaci oggi e sempre la gratitudine e la gioia di stare con te. Aiutaci nel nostro cammino insieme.

Padre nostro

Benedizione



12/14

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel/Edu: Carissimi, mettiamo ora davanti al Signore il nostro cammino di crescita, con le sue opportunità e le sue difficoltà. Diciamo: **Noi ti ringraziamo, Signore!**

- Ogni giorno, Signore, sperimentiamo delle delusioni; a volte può far male subirle da persone delle quali ci fidiamo. Ma la tua presenza può aiutarci a imparare da tutto questo!

- Tante volte, Signore, abbiamo degli obiettivi e dei sogni, ma le nostre paure ci impediscono di crederci davvero. Ma la tua presenza vuole incoraggiarci, aiutarci a non mollare!

- Molte volte, Signore, ci vergogniamo di alcuni aspetti di noi stessi; non vogliamo mostrarli agli altri perché crediamo che l'unico modo per farsi accettare sia essere perfetti. Ma la tua presenza ci aiuta a comprendere che ci ami così come siamo!

- Sempre, Signore, vediamo i nostri fallimenti come qualcosa da cancellare, che ci butta giù e ci fa credere di non essere adatti o buoni a qualcosa. Ma la tua presenza ci incoraggia: dai nostri fallimenti vuoi sempre farci imparare qualcosa!

Cel/Edu: Ti ringraziamo, Signore, per tutte le occasioni in cui la tua presenza ci ha aiutato a crescere e a conoscere noi stessi. Aiutaci ad ascoltare sempre la tua voce che ci chiama alla novità di vita!

Padre nostro

Benedizione



PER I PICCOLISSIMI

Entro nel contesto

I bambini si ritrovano tutti all'interno della stanza in cui si svolge l'incontro: due di loro con un educatore si prendono per mano formando un cerchio, che rappresenta la rete da usare per la pesca e scelgono un numero, che rappresenta il tempo a disposizione degli altri per entrare dentro la rete. Viene quindi avviata la conta, durante la quale tutti gli altri bambini passano liberamente all'interno e all'esterno della rete fino a quando la conta non si ferma e la rete si chiude trattenendo chi è al suo interno. Chi rimane bloccato si unisce alla rete di bambini inserendosi nel cerchio. La conta riparte fino a quando tutti i bambini non diventano parte della rete.

Attenzione! Scegliere dei numeri che i bambini conoscono, non superare la decina.

Ascolto

I bambini si siedono sul pavimento in cerchio e ascoltano il brano.

Per favorire l'ascolto, chi legge si muove nella stanza ricreando le posizioni dei personaggi all'interno del brano, coinvolgendo i bambini come se rappresentassero ora la folla, ora i pescatori.

Capisco

Dopo la lettura viene fatta con il gruppo una sintesi del brano, in modo che ciascuno possa focalizzare bene ciò che accade nel racconto.

Successivamente si pongono queste domande:

- **Chi è Simone?**
- **All'inizio del racconto lo immagini felice o triste?**
- **Chi dice a Simone di tornare sul lago a pescare?**
- **Cosa sceglie di fare Simone?**
- **Una volta tornato a riva lo immagini felice o triste? Perché?**

Cosa dice a me

Nella nostra vita ci sono tante persone importanti, che ci vogliono bene e a cui ne vogliamo davvero tanto! Questo succede a Simon Pietro e agli apostoli, che incontrano Gesù e si fidano di lui, perché comprendono di essere tanto amati! Anche io, oggi, posso stare davanti a Gesù con grande fiducia, nella certezza di essere amato: con Gesù posso superare i miei momenti di tristezza, proprio come è successo a Simon Pietro. La presenza di Gesù può aiutarmi a superare le difficoltà.

Cosa dico io

Se ci sono tanti bambini, per il momento di riflessione personale si creano dei gruppi più piccoli.

Si chiede ai genitori di portare delle foto recenti in cui i bambini sono in chiesa o sono in un momento di preghiera da soli o con qualcun altro e può essere anche utile avere un'immagine del brano, così che loro possano vedere l'incontro tra Gesù e Simone.



Guardando le immagini si chiede loro:

- **Chi ti ha fatto conoscere Gesù?**
- **Quando?**
- **Come ti sei sentito in quel momento?**
- **Lo hai raccontato a qualcuno?**

Dopo aver raccontato la loro esperienza provano a colorare la sagoma di un pesce con tanti colori, uno per ogni persona che vuole loro bene e con la quale vivono l'amicizia con Gesù.

Condivisione

I bambini si riuniscono in gruppo e condividono il significato del loro disegno.

I pesci colorati vengono messi tutti in una grande rete che contiene, così, tutta la gioia dei loro primi incontri. Questa rete viene poi portata come offerta durante la Celebrazione eucaristica e sarà il simbolo della gioia che nasce dall'incontro con il Signore.

Momento di lode

Canto

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

I bambini seduti intorno alla rete pregano per tutti coloro che li hanno aiutati a conoscere Gesù.

G: **Ti ringraziamo, Signore...**

Ogni bambino a turno dice il nome delle persone con cui condivide l'amicizia con Gesù.

E1: per chi ci ha donato la vita;

E2: per la nostra comunità che ci ha fatto crescere nella fede;

E1: per il nostro battesimo e il nostro cammino dell'ACR;

E2: per tutti coloro che ci aiutano a conoscere Gesù.

G: Grazie, Signore, perché nel tuo amore ti fai conoscere da ciascuno di noi. Donaci oggi e sempre di crescere nella tua amicizia.

